

Il consumo responsabile



Carlo De Masi
Presidente Adiconsum

La Direttiva europea “Case green”: il position paper di Adiconsum

La nuova normativa Case green prevede che dal 2030 tutti i nuovi edifici residenziali dovranno essere costruiti a emissioni zero; per gli edifici pubblici l'obbligo scatta dal 2028 prevedendo, comunque, alcune deroghe come edifici storici, luoghi di culto, appartamenti sotto i 50 metri quadri o seconde case.

Il taglio del consumo energetico, che i Paesi dovranno realizzare, rinnovando il patrimonio meno efficiente, impone, per gli edifici residenziali, rispetto al 2020, un -16%, entro il 2030, e poi un -20/22% entro il 2035. Comunque, entro il 2050, il patrimonio edilizio dei 27 Paesi dell'Unione Europea dovrà essere a emissioni zero. Il 16% degli edifici pubblici o non residenziali con le peggiori prestazioni andrà efficientato entro il 2030, per salire al 26% nel 2033.

Inoltre, non è da dimenticare che dal 2040 scatterà il divieto di utilizzare le caldaie alimentate da combustibili fossili, ed entro il 2025 verranno eliminati i sussidi per le caldaie autonome.

Risparmio energetico e sicurezza degli impianti elettrici

Gli scenari delineati dalla Direttiva Case green, che punta ad adeguare le prestazioni energetiche negli edifici, necessitano anche della disponibilità di tecnologie intelligenti che, grazie a una gestione ottimizzata, consentono l'utilizzo più razionale dell'energia, migliorano le performance e la sicurezza degli impianti, offrono soluzioni in linea con i

(segue a pag.2)

Basta negare diritti



Decisioni di grande importanza nel panorama giuridico italiano e debacle planetaria dei sistemi informatici rilanciano la necessità di tutele sempre più avanzate, efficienti ed esigibili per i cittadini consumatori.

La sentenza della Corte Costituzionale italiana, pubblicata lo scorso 19 luglio, in merito ad un decreto del Governo Conte del 2018 (quello con Cinquestelle e Lega di Matteo Salvini per intenderci) che limitava la concessione di autorizzazioni per il trasporto pubblico individuale, vedi Uber e taxi, è destinata a produrre effetti ben più ampi di quelli strettamente normativi.

La Corte, bocciando alcuni articoli di legge, ribadisce in termini chiari e incisivi il primato del diritto alla mobilità per tutti i cittadini, antepoendo il bene collettivo a qualsiasi limitazione, anche temporanea che possa inficiarne l'uso.

(segue a pag.9)

cambiamenti climatici e nel modo di abitare le nostre case, e soddisfano i bisogni dei consumatori.

In questo contesto, la qualità dell'infrastruttura elettrica presente negli edifici risulta essere centrale e fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi energetici richiesti dall'Europa, poiché la quantità e il peso della tecnologia sono in continuo aumento, con dispositivi connessi alla rete Internet e anche alla rete elettrica, che sono ormai parte integrante della nostra quotidianità.

Quindi, la buona qualità dell'infrastruttura elettrica degli edifici diventa condizione necessaria per realizzare la rigenerazione delle case e indispensabile per l'efficientamento energetico.

In Italia, purtroppo, sono ancora troppi gli impianti residenziali non a norma (oltre il 25%) e molto pochi sono gli utenti consapevoli dell'importanza che ha l'impianto elettrico all'interno delle abitazioni. Non essendo previste sanzioni per la mancata manutenzione e verifiche periodiche degli impianti (obbligatorie solo per le caldaie a gas), molte case non possiedono un impianto elettrico adeguato, né in termini di sicurezza, né in termini di efficienza e funzionalità.

Piano nazionale di ristrutturazione dell'edilizia e relativi sostegni

Il recepimento della Direttiva europea nella nostra legislazione deve essere l'occasione utile per realizzare finalmente un Piano nazionale di ristrutturazione dell'edilizia del Paese, rendendo le città a misura d'uomo, attraverso il miglioramento dell'abitare sia delle case nuove che di quelle datate (private e pubbliche), ponendo la massima attenzione al risparmio energetico legato alla sicurezza degli impianti e all'innovazione delle abitazioni e dei fabbricati. Inoltre, potrebbe rappresentare un'occasione per quelle abitazioni che presentano eventuali lievi difformità per attuare il c.d. Decreto Salva-casa in via di approvazione.

Lo Stato deve prevedere investimenti mirati, attraverso i Ministeri competenti, mettere in campo strumenti idonei per assistere nel tempo e strutturalmente i cittadini/consumatori, a partire dalle fasce deboli e incapienti, ma anche praticamente, accompagnandoli nella scelta delle migliori soluzioni da realizzare e garantendo la correttezza e la competenza delle Aziende che eseguiranno i lavori di efficientamento, le quali potrebbero anticipare gli interventi e spalmarli sul risparmio energetico che si genera.

È indispensabile anche sensibilizzare i cittadini, con mirate campagne informative/formative, creando la cultura dello sviluppo sostenibile, fornendo gli strumenti necessari per rendere il cittadino capace di scegliere e di essere consapevole dell'importanza che riveste la ristrutturazione e la riqualificazione della propria casa, migliorando l'efficienza energetico-ambientale e innalzando il livello di sicurezza degli impianti elettrici, fondamentale per adeguare le abitazioni alle nuove esigenze dell'abitare in un pianeta sofferente.

Trasformare la casa in una casa green non è un problema dei singoli cittadini, ma una necessità sociale. Sempre più cittadini/consumatori stanno comprendendo che qualsiasi azione negativa del singolo impatta fortemente sulla collettività, sui territori e, quindi, sul bene comune. Anche il come e quanto consuma la propria casa, luogo privatissimo, ora diventa una problematica sociale che può danneggiare l'ambiente, il territorio e i suoi abitanti se non affrontato correttamente.

Percorso difficile con varie problematiche per i cittadini

Adiconsum, grazie alla realizzazione di vari progetti legati alle tematiche del risparmio/efficientamento energetico e della sicurezza effettuati negli



ultimi anni, attraverso specifiche survey e tour in 20 città italiane, con stand nelle piazze e convegni pubblici con gli Enti locali, ha potuto ascoltare i cittadini/consumatori che hanno fatto emergere specifiche problematiche che necessitano, ovviamente, di soluzioni adeguate.

Di seguito la sintesi delle problematiche con i relativi interrogativi da dibattere:

- **CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA.** Gli Enti preposti non conoscono lo stato di sicurezza e il livello di consumo energetico dell'edilizia privata e pubblica, avendo in passato, anche, rinunciato ad attuare il fascicolo del fabbricato. La maggioranza dei proprietari degli appartamenti non conosce lo stato reale di efficienza e sicurezza della propria abitazione e di conseguenza non è in grado di capire come intervenire, pensando sia più utile ed economico non fare nulla.

INTERROGATIVI

Come censire lo stato attuale dell'edilizia per comprendere quali interventi siano necessari e quali costi reali occorre affrontare? Come aiutare il cittadino ad avere consapevolezza degli interventi da realizzare per un adeguato efficientamento, comprendendo con chiarezza quale risparmio energetico genera? Quali benefici, bonus e sostegni sono previsti? Quali strumenti mettere in campo per fornire ai cittadini, meno avvezzi alle innovazioni, le informazioni corrette e necessarie per saper scegliere la tipologia di interventi da realizzare?

- **CERTEZZA DELLE COMPETENZE.** Lo sviluppo tecnologico ha prodotto un'enorme complessità di impianti utili per raggiungere l'adeguato efficientamento energetico e la conseguente sicurezza degli stessi. È indispensabile ricorrere a ditte di impiantisti e professionisti con elevata formazione continua e alta competenza. Il consumatore ha però difficoltà a distinguere chi ha o non ha le competenze. Molte ditte impiantistiche, anche se riescono a documentare volontariamente le conoscenze tecniche ed il livello formativo dei propri dipendenti, spesso vanificano il tutto affidando la realizzazione dei lavori ad una ditta o a tecnici subappaltatori che non hanno poi le competenze dichiarate.

INTERROGATIVI

In ottica di Piano nazionale di ristrutturazione dell'edilizia, possono essere messi in atto, da parte dello Stato, strumenti idonei per qualificare le adeguate competenze di chi realizza i lavori nelle abitazioni? È utile creare una specifica professionalità, riconosciuta dal Piano nazionale di ristrutturazione, non legata alla ditta esecutrice, ma che affianchi i proprietari d'immobili nella ristrutturazione, valutando il grado di efficienza energetica e che stabilisca i vari interventi necessari per raggiungere gli obiettivi migliorativi assumendo la direzione lavori? Per contenere il proliferare di ditte con scarsa competenza ed evitare truffe, anche nei confronti dello Stato, potrebbe essere utile creare un Registro delle Aziende

abilitate alle ristrutturazioni previste dagli obiettivi della Direttiva Case green?

- **ALTI COSTI E SOSTEGNO A FASCE DEBOLI.** I cittadini/consumatori convinti dell'importanza di ristrutturare e rigenerare la casa per ottenere l'efficientamento energetico e la sicurezza degli impianti, si bloccano per il "presunto" alto costo che devono sostenere.

INTERROGATIVI

Gli alti costi presunti sono veramente necessari per ottenere l'efficientamento energetico? Quali strumenti mettere in campo per abbassare i costi realizzando solo i lavori realmente essenziali? Che tipologia di incentivi servirebbero per raggiungere gli obiettivi previsti dalla Direttiva Case green? Il coinvolgimento degli istituti bancari per offrire prestiti agevolati/mutui green potrebbe aiutare la ristrutturazione delle case? Prevedere di anticipare i costi degli interventi, da parte delle Aziende energetiche, con il successivo recupero in bolletta del risparmio energetico che si genera, potrebbe essere utile per le famiglie? Quali attori, anche privati, potrebbero collaborare con sostegni economici per realizzare un Piano nazionale di riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio edilizio?

Realizzazione del Piano nazionale di ristrutturazione dell'edilizia

Per raggiungere gli obiettivi della Direttiva Case green e offrire risposte concrete ai vari interrogativi che essa pone, Adiconsum è convinta che sia necessario realizzare il Piano nazionale di ristrutturazione dell'edilizia. Lo Stato, attraverso i Ministeri preposti, gli Enti Locali, gli Enti di ricerca, le Università, dovrebbe dar vita ad una specifica struttura interministeriale, una sorta di Osservatorio permanente, composto da tutti gli attori interessati, suddivisi in specifici Gruppi di Lavoro per le varie tematiche, da mantenere attivo per tutta la durata del Piano nazionale, con il compito di:

- monitorare le attività messe in campo per la realizzazione del Piano nazionale di ristrutturazione
- prevedere gli opportuni incentivi, in particolare per le fasce deboli e gli incapienti, e le modalità attuative per la loro erogazione
- certificare le Aziende e i tecnici abilitati ad effettuare i lavori da inserire in specifici Albi
- formare gli Amministratori di condominio sulle azioni necessarie
- creare, nelle località periferiche, specifici Centri Territoriali di Assistenza per la Rigenerazione della Casa, indispensabili per assistere i cittadini/proprietari di immobili che devono ristrutturare i propri appartamenti, utili ad ottenere le informazioni, espletare le pratiche necessarie, conoscere ditte e tecnici abilitati e inseriti negli Albi. □

Carlo De Masi

L'evoluzione della professione e la tutela dei consumatori, diritti e obblighi dell'agente immobiliare



Come Adiconsum abbiamo un rapporto di sinergia e collaborazione con FIAIP, la Federazione Italiana degli Agenti Immobiliari Professionali, nonché con il Consiglio Nazionale del Notariato, col quale lavoriamo attivamente e, per il tramite del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti (CNCU), di cui facciamo parte in quanto siamo un'Associazione riconosciuta dalla legge, abbiamo rapporti anche con l'UNI, l'Ente Italiano di Normazione.

Questi rapporti sono per noi un obiettivo politico e istituzionale prioritario, perché comprare casa è da sempre una delle esigenze primarie delle famiglie italiane e, quindi, le domande sono:

- a chi rivolgersi per effettuare una ricerca oculata dell'abitazione?
- come acquistare senza essere truffati?
- come evitare inutili e dannosi contenziosi?

La risposta a queste domande, in un quadro economico normativo in forte trasformazione, nel quale il cliente consumatore richiede servizi professionali, sempre più elevati, è che c'è bisogno di qualificare professionalmente la figura dell'agente immobiliare.

Per cui il buon esito della contrattazione tra le Parti, oltre che da notai attenti e scrupolosi, dipende dall'accuratezza dell'attività preparatoria per la stipula dell'atto da parte del mediatore immobiliare.

Purtroppo, a volte le nostre strutture si sono trovate di fronte a percorsi tortuosi e ad agenti immobiliari non sempre scrupolosi e all'altezza della loro professione.

In questo quadro fosco, abbiamo trovato, unità di intenti con la Fiaip, condividendo con loro specifici progetti di tutela, per ciò che riguarda la qualità dell'operato degli agenti immobiliari.

Il rapporto e la proficua collaborazione si rafforza oggi con l'adozione della norma 11932, recentemente pubblicata dall'Ente Italiano di Normazione, che tratta i requisiti di conoscenza, abilità, responsabilità ed autonomia degli agenti immobiliari.

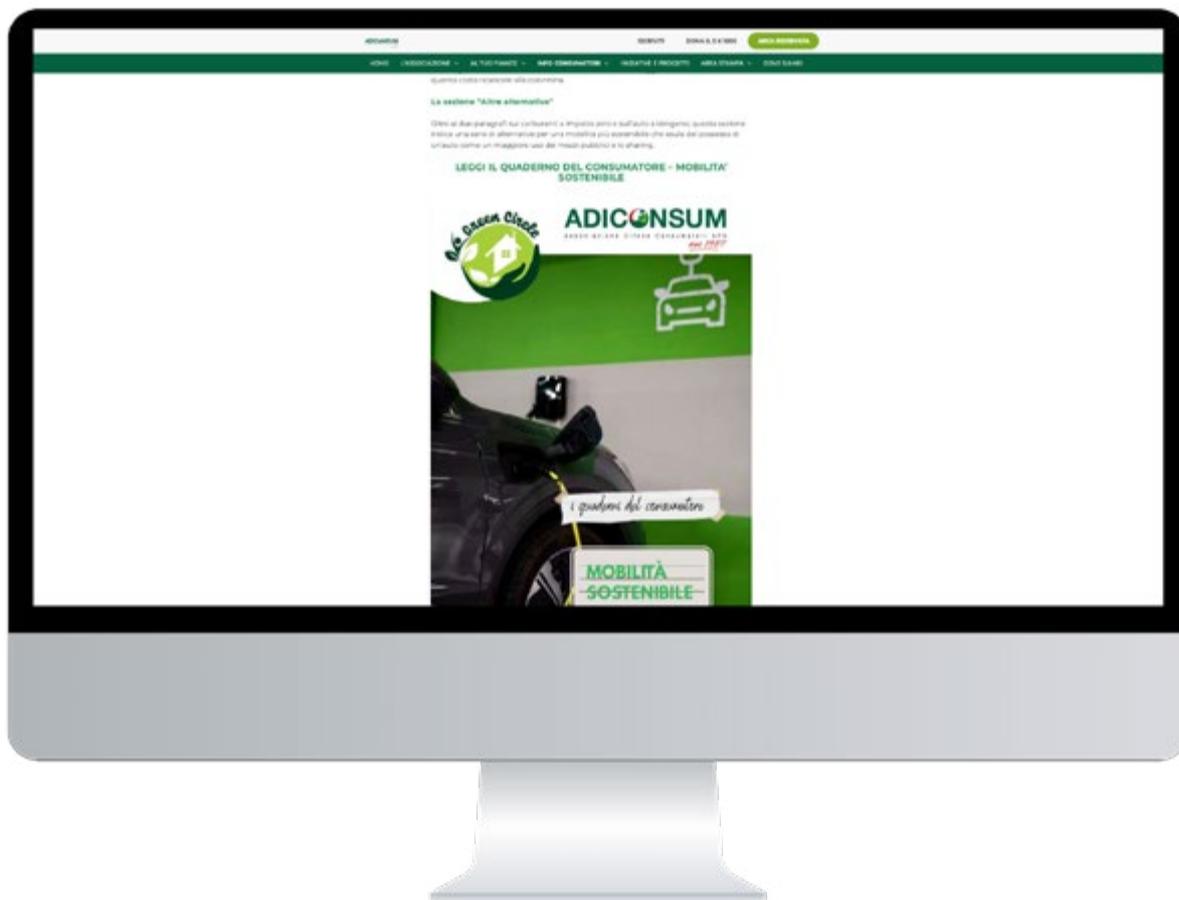
Tale norma rappresenta una migliore tutela per i consumatori, che sarà così maggiormente garantita dagli agenti immobiliari che adotteranno il metodo di lavoro indicato dalla norma UNI.

Il lavoro fatto da Fiaip nel dare via alla normazione UNI è stato appoggiato da Adiconsum fin dagli inizi; abbiamo seguito il lungo percorso e gli sforzi che la Federazione ha compiuto in questi anni e non possiamo che essere soddisfatti nel vedere che una categoria professionale si pone in maniera così propositiva nei confronti dei cittadini/consumatori che noi rappresentiamo.

La nostra collaborazione con Fiaip è iniziata ormai 12 anni orsono e insieme vogliamo percorrere ancora tanta strada, per creare un mercato immobiliare sempre più trasparente e vicino alle esigenze dei cittadini/consumatori che intendono comprare casa.

L'esperienza maturata dalle partnership, con Notariato, UNI e Fiaip, deve servire non solo a qualificare, come detto, gli agenti immobiliari, nonché a responsabilizzarli sul loro operato, ma può essere anche utile a smaltire pratiche inevase per motivi più disparati e, soprattutto, a garantire i clienti consumatori un acquisto trasparente e consapevole, evitando così inutili e dannosi contenziosi.





I Quaderni del Consumatore del progetto “Green Circle”

Nell’ambito del progetto “Green Circle”, di cui abbiamo parlato nel numero 3 de “Il consumo responsabile”, Adiconsum ha realizzato anche Quattro quaderni per quattro tematiche di interesse per i consumatori:

- Mobilità sostenibile
- Rinnovare la casa dei tuoi sogni
- Ridurre lo spreco mangiando meglio
- RAEE: istruzioni per smaltire i rifiuti elettrici ed elettronici

La mobilità sostenibile è un cambio di mentalità



Come ristrutturare la propria casa in modo sostenibile risparmiando energia?



Ridurre lo spreco non significa mangiare di meno



Dove conferire il RAEE non più funzionante?



I nostri accordi



Nuovo Accordo quadro tra Associazioni Consumatori e Intesa Sanpaolo

In continuità con i precedenti accordi del 2019 e del 2021, nei giorni scorsi è stato siglato un nuovo Accordo Quadro tra le maggiori Associazioni Consumatori riconosciute dalla legge, come Adiconsum, e l'istituto Intesa Sanpaolo, che sarà in vigore per il periodo 2024-2026.

Il nuovo Accordo Quadro, conferma l'impegno reciproco ad un dialogo aperto e costruttivo per una maggiore tutela dei consumatori e un maggior soddisfacimento dei clienti. Il protocollo intende rafforzare la relazione e la collaborazione sulle tematiche bancarie, finanziarie e assicurative per migliorare la qualità dei servizi sia dal punto di vista dell'informazione che di trasparenza dei prodotti, attraverso progetti a favore della comunità.

Sono 4 le aree di lavoro e collaborazione condivisa dell'Accordo:

Area 1: Prodotti e servizi/Educazione bancaria-assicurativa/Rapporti territoriali

- Ascolto delle necessità dei consumatori per migliorare la qualità dell'offerta di prodotti e servizi; sviluppo e prosecuzione dei progetti condivisi sull'educazione finanziaria; intensificazione delle relazioni tra gli sportelli territoriali delle Associazioni Consumatori e Intesa Sanpaolo

Area 2: Normativa Authority- Assistenza clienti/Conciliazione

- Creazione di un canale strutturato per incontri di dialogo e confronto sulle tendenze normative e i risvolti per i consumatori; analisi congiunta delle segnalazioni dei consumatori nell'ambito dei reclami e delle conciliazioni

Area 3: ESG-Impact/Training condiviso/Digitale e Intelligenza artificiale

- Approfondimento degli ESG (Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030) legati a educazione, informazione, inclusione e cultura finanziario-assicurativa per accrescere il livello di conoscenza e consapevolezza dei comportamenti dei consumatori; confronto sui temi dell'innovazione, del digitale e dell'intelligenza artificiale per garantire la qualità del servizio offerto e la tutela dei consumatori

Area 4: Macro trend e scenari economico-sociali

- Analisi e riflessioni sui principali trend e scenari economico-sociali nazionali ed internazionali che possono condizionare nuovi comportamenti nei consumatori; creazione di un Tavolo di lavoro per un confronto sull'evoluzione dell'economia e individuare proposte per uno sviluppo condiviso e sostenibile.

Telepass: un protocollo d'intesa con 10 Associazioni Consumatori per rafforzare l'ascolto e il dialogo



È stato firmato, ed è entrato in vigore il 19 giugno scorso, il Protocollo d'intesa tra 10 Associazioni Consumatori del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti, compresa Adiconsum, e Telepass. Ecco che cosa prevede.

Il perché del Protocollo

Il Protocollo vuole migliorare e consolidare la relazione già esistente, tra Telepass e i propri clienti, implementando l'ascolto delle esigenze di questi ultimi, anche attraverso un dialogo costante con le Associazioni Consumatori firmatarie riconosciute dalla legge.

Con questo protocollo, le parti vogliono stabilire un rapporto di collaborazione continua con degli incontri periodici per condividere informazioni, dialogare e condividere le esigenze collettive legate ai servizi offerti e alle attività condotte da Telepass.

Le parti condividono gli obiettivi della sostenibilità consumeristica per raggiungere i quali ritengono necessario stabilire una virtuosa interazione tra consumatore e impresa nell'assumersi le reciproche responsabilità verso un mercato sostenibile.

Per tradurre tutto ciò in azioni concrete per una fattiva collaborazione, il Protocollo prevede:

- la creazione di un canale da parte di telepass dedicato alle Associazioni Consumatori per migliorare e aumentare la comprensione delle attività e dei servizi offerti da Telepass e condividere informazioni utili ad individuare esigenze legate all'offerta aziendale per garantire trasparenza verso i consumatori e migliorare così l'assistenza offerta dalle Associazioni rispetto alle casistiche di si possono verificare , anche per prevenire e gestire eventuali controversie in maniera più efficiente e con minor aggravio per i consumatori
- l'analisi di eventuali approfondimenti condotti dalle Associazioni Consumatori per individuare le esigenze dei consumatori e fare in modo che l'Azienda, per quanto possibile, individui attività efficaci e coerenti con le esigenze dell'utenza
- lo svolgimento di attività di studio e di approfondimento sui temi della sostenibilità, nello specifico sulla mobilità urbana e sui pagamenti digitali
- la valutazione di iniziative congiunte di comunicazione e promozione della sostenibilità in ambito ambientale, sociale ed economico.

Il Tavolo permanente di consultazione

Altra novità del Protocollo è l'istituzione di un Tavolo permanente di consultazione per il perseguimento dei suddetti obiettivi e impegni. Il Tavolo svolgerà le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività di collaborazione e potrà avvalersi, a seconda delle necessità, anche di gruppi di lavoro specifici a seconda dell'area di competenza.

Il Tavolo si riunirà con cadenza semestrale, ma ulteriori convocazioni potranno essere fatte in caso di criticità significative.

Basta negare i diritti

(segue da pag.1)

La sentenza di incostituzionalità sancisce, al di là del mero contesto giuridico, uno spartiacque decisivo tra interesse dei consumatori e vantaggi delle lobbies.

Non ci illudiamo di certo che questo serva nell'immediato a mettere fine allo scandalo insopportabile delle concessioni per Taxi, NCC o Uber. Troppo spazio è stato lasciato a questi interessi di parte da molti decenni, sino a creare le condizioni perché una categoria assai conflittuale e decisa si facesse di fatto regole proprie imponendole a sindaci, amministrazioni e governi.

Ricordiamo bene le bombe carta a Roma tra piazza Venezia e via del Corso contro l'allora sindaca Virginia Raggi, episodi di squadristico colpevolmente tollerati, nessuno ha pagato per quelle proteste fuori controllo, sebbene polizia e magistratura avessero a disposizione immagini inoppugnabili.

La politica dovrebbe conciliare gli interessi della collettività e dei consumatori con quelli di singole categorie, purtroppo questo non è avvenuto in Italia, senza alcuna distinzione di parte. Le lobby più o meno potenti, le corporazioni, le imprese hanno finito per imporre i loro modelli ai governi, possiamo affermarlo convintamente per gli ultimi 50 anni.

Le liberalizzazioni sono state pensate in modo ambiguo e raffazzonato più per soddisfare i diversi potentati economici che per far crescere la società, l'occupazione, l'industria, i servizi ai cittadini, migliorandone efficienza, qualità e competitività. Basti pensare all'energia o alle telecomunicazioni, i cui affanni ricadono oggi sui lavoratori e i consumatori.

Le contraddizioni, per tornare a parlare di taxi, sono talmente evidenti da richiamare l'attenzione dell'informazione e dell'opinione pubblica quotidianamente, eppure nulla si muove da anni, colpendo con un disservizio diffuso non solo i cittadini e già questo sarebbe intollerabile, ma molte altre attività produttive legate alla mobilità.

Siamo in estate e la querelle dei balneari non mostra novità, nonostante i ripetuti

pronunciamenti del Consiglio di Stato, la procedura di infrazione della UE le giuste rimostranze di milioni di consumatori per un aumento dissennato dei costi, ma non della qualità dell'offerta. Ne riparleremo forse a dicembre sotto la pressione sempre più forte di Bruxelles.

Il crowdstrike, in altre parole la paralisi dei sistemi informatici del 19 luglio scorso, ha evidenziato, una volta di più, la fragilità dei sistemi di controllo interconnessi a livello mondiale. Solo Cina e Russia ne sono stati esenti perché si avvalgono di altre configurazioni.

Il risultato è stato quello di decine di milioni di viaggiatori a terra in ogni angolo del mondo, cancellazioni, ritardi, disagi di ogni tipo e perdite economiche rilevantisime per gli operatori e per i consumatori.

Questi ultimi sono di certo i più danneggiati, non solo per il mancato rispetto del servizio, bensì perché in queste condizioni le compagnie aeree sono tenute a rimborsare solo il costo del biglietto, o in alcuni casi sporadici un contributo alle spese di soggiorno, tutto il danno residuale che sia di lavoro o vacanza ricade esclusivamente sul consumatore, di fatto il soggetto più debole del sistema.

È una condizione ben conosciuta di fragilità sulla quale si dovrebbe intervenire con modalità innovative, compensazioni diffuse e modelli originali.

Il traffico aereo nel periodo estivo già rischia la paralisi da sovraffollamento dei cieli e delle rotte, per di più i voli sono completi o al 95% dell'occupazione e ciò rende molto arduo, se non impossibile una riprogrammazione, ma perché solo il consumatore deve pagare per i disservizi? Domande che ci accompagneranno nelle prossime settimane.

Noi di Adiconsum ci sentiamo impegnati a studiare i problemi, elaborare proposte concrete in grado di ovviare o ridurre le troppe disfunzioni che gravano sul mondo consumeristico, senza soluzione di continuità, magari sotto l'ombrellone, partendo dalle esperienze dirette.

A tutti i nostri affezionati lettori tra mare, montagna, collina, viaggi e gite di ogni sorta va il mio personale augurio e quello della nostra associazione per un periodo di relax sereno, capace di ritemprare corpo e spirito. □

Ubaldo Pacella



IL CONSUMO RESPONSABILE - Periodico bimestrale di informazione consumeristica. Anno III - numero 4 - Bimestrale 2024. Direttore editoriale: Carlo De Masi - Direttore: Rino Tarelli - Condirettore responsabile: Ubaldo Pacella - Amministrazione: Adiconsum, Via G.M.Lancisi, 25 - 00161 Roma. Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Roma n.6-7/2022 del 18 gennaio 2022 - Iscriz. ROC n. 1887. Tipografia: Printamente snc, Via Della Maglianella, n. 80/A - 00166 Roma.

ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori APS

dal 1987



TUTELA
D
DIRITTI
ASSOCIAZIONE
CONFRONTO
CONSUMATORI
DIFESA
U
INFORMAZIONE